

Azioni integrate per lo sviluppo locale: Torino tra locale e globale

di Alessia Toldo

Relatore: Cristiana Rossignolo

Correlatore: Carlo Alberto Barbieri

L'obiettivo di questa tesi è in primo luogo verificare quanto del nuovo impianto concettuale e metodologico delle politiche comunitarie sia passato concretamente nelle azioni e nei progetti integrati di sviluppo locale promossi, a scala urbana e microurbana, dalle città europee.

Successivamente, partendo dal presupposto che le città, per essere più competitive a scala internazionale, debbano cooperare, si è verificata l'esistenza di un riscontro concreto, a livello di progetti e azioni per lo sviluppo locale, dello stesso atteggiamento collaborativo, alle diverse scale territoriali.

L'ipotesi di partenza vede la città utilmente interpretata come un sistema locale in grado di autoorganizzarsi per rispondere agli stimoli globali in modo da realizzare i propri obiettivi. Si presuppone, infatti, che le opportunità e le perturbazioni del sistema esterno siano in grado di attivare all'interno del sistema locale processi di trasformazione delle risorse endogene da potenziali a reali, generando nuovi valori.

Nel corso della tesi l'attenzione si concentra inizialmente sugli stimoli globali, provenienti dall'Unione europea, per analizzare, successivamente, le risposte di diversi sistemi locali alle medesime opportunità e il contributo di ritorno che essi sono in grado di restituire al sistema globale, arricchendolo.

In altre parole si verifica l'esistenza e si analizza la natura delle relazioni fra sistema globale e sistemi locali a varie scale, facendo particolare attenzione alla questione delle buone pratiche e della loro trasferibilità.

Questo perché la capitalizzazione e la messa in rete delle esperienze sono alla base dell'atteggiamento cooperativo che le città hanno scelto come strategia di sviluppo per emergere sulla scena internazionale.

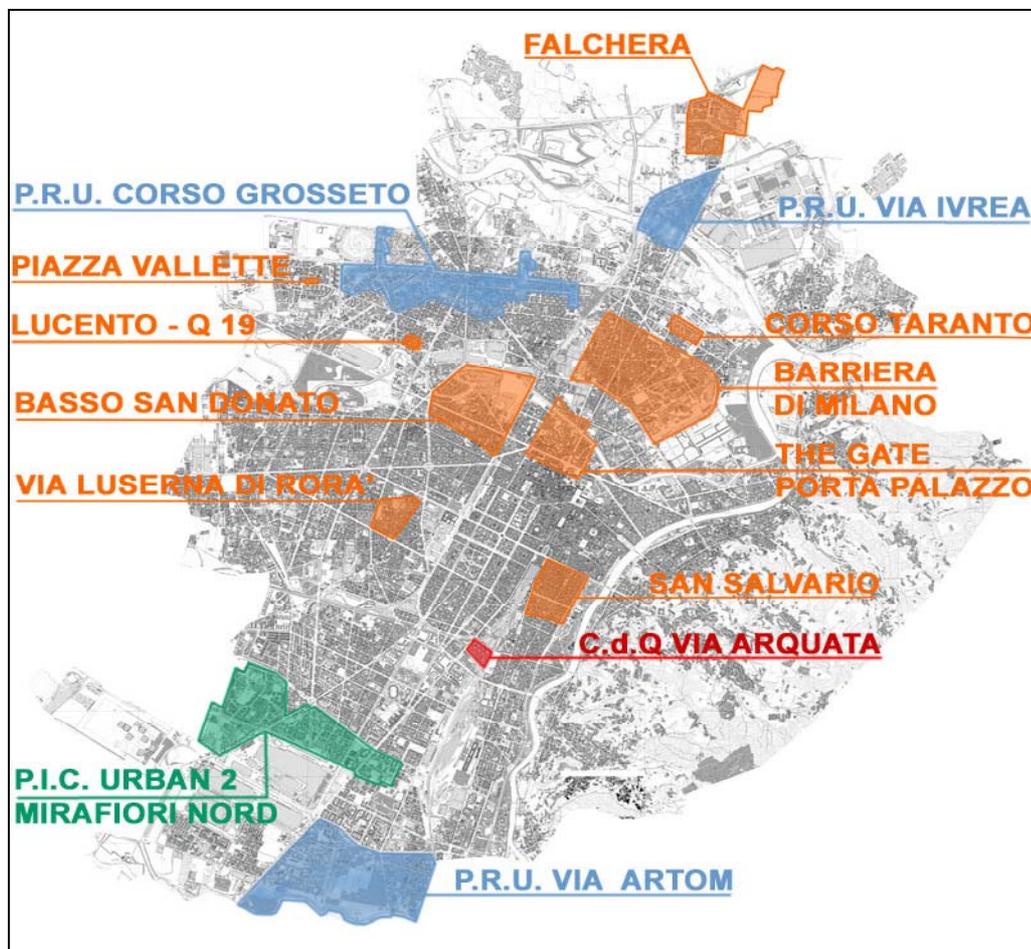
La tesi è articolata in due parti.

Nella prima parte, si individuano i punti chiave del percorso concettuale che ha determinato la nascita di una vera e propria politica urbana nell'Ue, dai macrofenomeni che hanno investito le città negli ultimi decenni, all'analisi delle nuove forme spaziali e delle strategie di sviluppo che le città hanno dovuto adottare, nel nuovo scenario competitivo, all'importanza del concetto di territorio, con la sua nuova formulazione, nell'impianto metodologico e pratico, fondamento della "questione urbana", recentissima conquista europea.

Fatte queste premesse, l'analisi si concentra sulla politica urbana europea, ne definisce strumenti e meccanismi e, soprattutto, ne estrapola una serie di concetti chiave, attraverso cui verranno condotte le analisi degli specifici casi studio, al fine di capire quanto e come i sistemi locali siano in grado di utilizzare questo nuovo impianto pratico e teorico per lo sviluppo delle aree urbane.

Inoltre viene chiarita l'ipotesi di partenza, che si basa sulla teoria dello sviluppo locale e sulla relativa capacità di un sistema territoriale di auto organizzarsi in risposta agli stimoli esterni, con particolare attenzione ai concetti emersi dalle più recenti ricerche in materia di assetto territoriale, ritenuti funzionali allo studio condotto all'interno della tesi.

Nella seconda parte si analizzano concretamente le risposte locali ai vari stimoli globali, intesi soprattutto come input generati dalla partecipazione alle reti di cooperazione urbana, partendo dallo studio, esemplificativo, di due realtà torinesi (il Progetto Periferie, a scala urbana, e L'agenzia di Sviluppo per Porta Palazzo, a scala microurbana) e della rete di cooperazione Quartiers en Crise.



Dislocazione degli interventi del Progetto Periferie a Torino

Per avere un quadro più completo, veritiero ed efficace, l'analisi è stata estesa ad altre città europee, attraverso l'interpretazione delle risposte di un questionario inviato a tutte le città, membri della rete.

La ricerca è organizzata secondo una logica che chiarisce, in primo luogo, i motivi alla base della scelta dei casi studio, i problemi riscontrati durante il percorso di analisi, per arrivare alla presentazione vera e propria dei progetti, secondo i termini chiave che meglio rappresentano e sintetizzano la politica urbana comunitaria. Lo stesso procedimento vale per lo screening sulle città europee, ottenuto attraverso la lettura del questionario inviato.

Verificata l'esistenza di relazioni fra le azioni per lo sviluppo locale a varie scale, attraverso la loro analisi e grazie al contributo dei questionari, nelle conclusioni vengono proposti i risultati dello studio specifico sulla natura di queste relazioni, sugli stimoli che le hanno innescate e sulle ricadute che a loro volta sono in grado di attivare, dal globale al locale e viceversa.

Al termine vengono proposte una serie di questioni aperte, molto pertinenti alla ricerca ma così complesse da richiedere ulteriori approfondimenti, non compatibili con il tempo e lo spazio di una semplice tesi di laurea.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessia Toldo: alessia.toldo@libero.it